

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se corrisponde al vero che gli obbligati al servizio militare delle classi 1901 e 1902 delle nuove provincie vengano chiamati alle armi già nel mese di luglio 1922;

per sapere se sia a sua cognizione che nelle regioni alpine, basate nella loro economia esclusivamente alla agricoltura e alla pastorizia, i mesi di luglio, agosto e settembre sono i mesi più intensi e fecondi di lavoro; che una imprevista chiamata alle armi in quest'epoca provoca un gravissimo danno economico e turba sensibilmente molti rapporti giuridico-sociali istituiti per l'anno agricolo in corso appunto nella previsione che la chiamata alle armi non avesse a seguire durante l'anno agricolo medesimo e che in cessato regime la chiamata avveniva nel mese di ottobre, facilitandosi così il compimento dei lavori, la sistemazione dei rapporti e l'orientamento degli interessati per l'anno agricolo successivo;

per sapere quali ostacoli si frappongano al mantenimento della norma del cessato regime nella Venezia Tridentina e per sapere finalmente se egli intenda disporre, come cosa d'imprescindibile necessità, che almeno questa prima chiamata alle armi in quella regione avvenga dopo il mese di settembre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Grandi Rodolfo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti di Pietrapennata provocati dall'atteggiamento violento di un brigadiere dei carabinieri, il quale a capo dei suoi militi diede prova di nobile eroismo inseguendo delle povere donne e ferendone alcune, perchè ree di chiedere quello che rappresentava un diritto di quella popolazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non intenda accordare una legittima riparazione a quei pochi agenti dell'Amministrazione delle ferrovie che, a cominciare dal 1° marzo 1918, contando essi 62 anni precisi, furono collocati a riposo, mentre molti altri, che avevano 64, 65 e 66 anni di età, venivano trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 1920: di modo che i primi si trovano ora a godere di una pensione dalle 2700 alle 3500 lire, mentre i secondi l'hanno di 10,000 a 12,000 lire. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mattei-Gentili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se è a sua conoscenza che alcuni funzionari dell'Ufficio provinciale scolastico di Lecce percepiscono illecitamente quote suppletive di caro-viveri;

se è ben fatto mantenere ancora nell'Ufficio in parola un ispettore provinciale che è causa di gravi malumori in seno alla classe magistrale, e un ragioniere che in seguito a una inchiesta era stato trasferito a Cagliari;

se è regolare affidare l'incarico di provveditore a un semplice segretario. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sardelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti intenda assumere per porre riparo all'insufficiente e deplorabile trattamento usato verso i mutilati ed invalidi di guerra, in cura presso lo Stabilimento termale di Acqui, oggetto di reiterate ed inascoltate proteste; impedendo il rinnovarsi dei gravi incidenti ultimamente verificatisi, che suonano offesa al doveroso riguardo spettante ai minorati di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Villabruna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul servizio postale marittimo Palermo-Napoli e viceversa, e sopra altri servizi al medesimo connessi, cioè:

« Se è vero che è stata proposta la soppressione del turno di riposo a Napoli del personale del natante in linea C, il che importerebbe la riduzione di una delle sezioni viaggianti e potrebbe preludere, come da taluni si teme, alla soppressione del servizio stesso.

« Perchè mai mentre, prima della guerra, quando il piroscalo arrivava a Palermo alle 7.30, i portalettere incominciavano la distribuzione alle 8.30, oggi che il piroscalo arriva ivi alle 9, la corrispondenza proveniente dalla linea C, viene messa in distribuzione dopo le 12; il che appare più incomprensibile ora che i servizi postali sono dotati, in Palermo, di mezzi meccanici di trasporto che, prima della guerra non avevano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere se il telegramma, a firma Facta, a Sir Henry Deterding durante la recente inaugurazione dello Stabilimento in Vado Ligure della « Società Nafta », sia stato veramente un opportuno gesto politico pensato e voluto dall'attuale presidente del Consiglio, o